

In questo numero...

- ❖ Lotta alle perdite d'acquedotto
- ❖ Emergenza idrica, le ordinanze
- ❖ Comunicazione, l'impegno di ATO Veronese nella campagna social per un uso consapevole dell'acqua
- ❖ Dossier: Fondo di solidarietà sociale
- ❖ Bruno Fanton: lettera di fine mandato aperta ai Lettori

LOTTA ALLE PERDITE D'ACQUEDOTTO

Tutti i dati aggiornati, i grafici, gli investimenti e i progetti

In tempi di scarsità d'acqua e siccità si alza l'asticella dell'attenzione mediatica sul tema delle perdite nelle reti idriche d'acquedotto.

Un tema che per ATO, Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi non conosce stagione, bensì un impegno coerente e costante nel migliorare una rete idrica, che, sull'intero territorio si snoda in **oltre 7.600 km di tubazioni**. Alcune sono anche molto datate e, per questo, possono presentare delle perdite.

A livello nazionale le perdite idriche si attestano al 43%; il sistema di reti acquedottistiche nel territorio gestito da **Acque Veronesi** (più di 6.000 km) conta perdite che ad oggi si assestano **al 36,4%** (dato 2021).

Un dato **in miglioramento** rispetto al 2016, che contava 38,5% di perdite.

Per Azienda Gardesana Servizi, che ha in gestione il territorio del Garda-Baldo, la rete acquedottistica di 1.600km presenta il **40,6%** di perdite; anche in questo caso, il dato è migliorato rispetto al 2016, dove le perdite erano vicine al dato nazionale, superandolo e attestandosi al 45%.

Consiglio di Bacino Veronese
Via Cà di Cozzi, 41
37124 VERONA
Tel. 045-8301509
Fax. 045-8342622

info@atoveronese.it
www.atoveronese.it

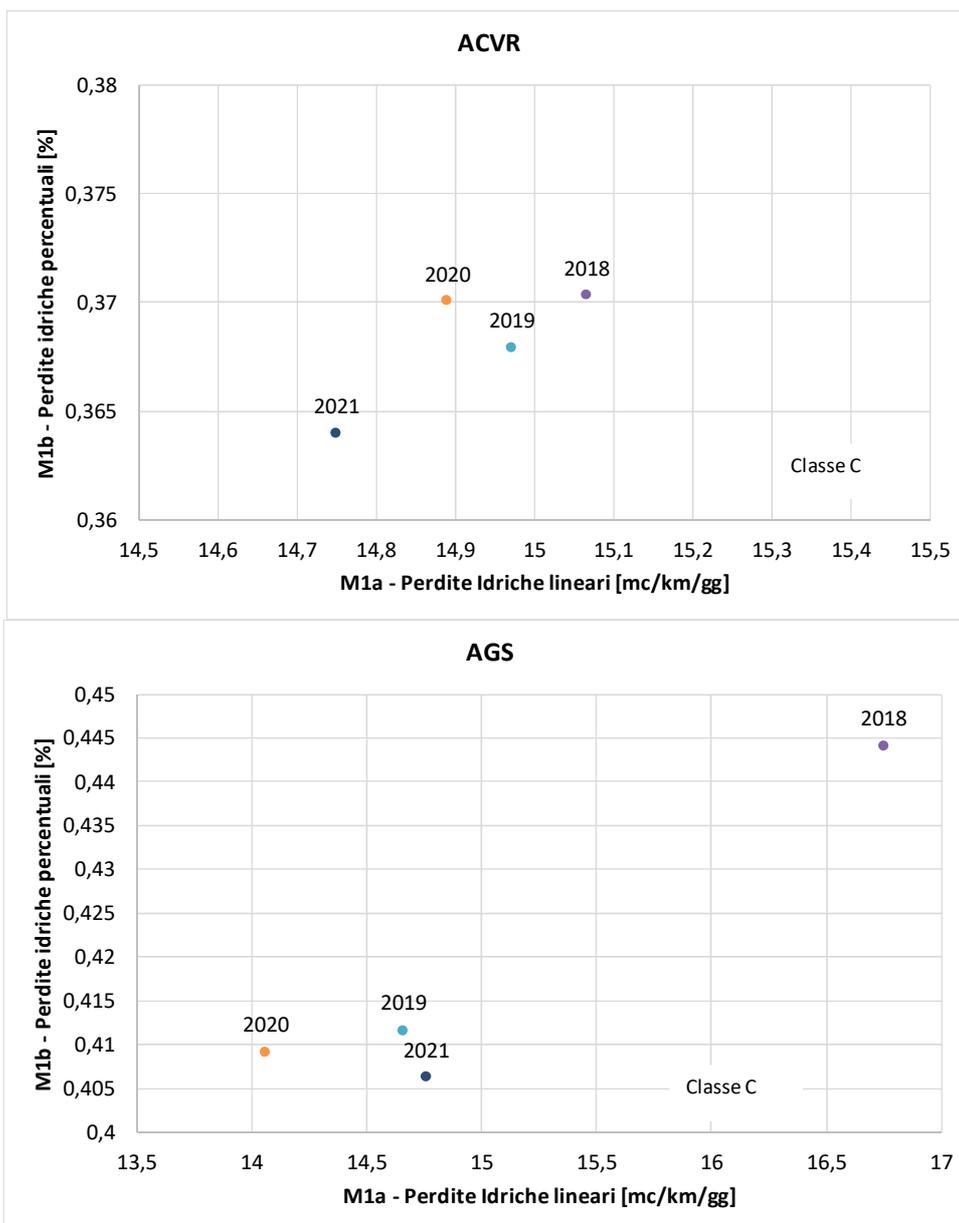
Bruno Fanton, Presidente
Luciano Franchini, Direttore

Comitato Istituzionale:
Bruno Fanton
Antonio Bertaso
Marco Padovani
Luca Sebastiano
Denise Zoppi

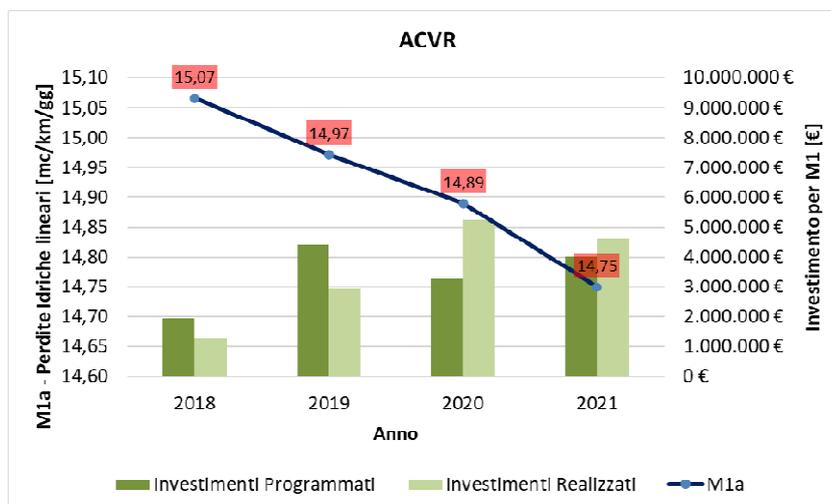


Ma **cosa sono le perdite?** “Sono, banalmente, la differenza tra quello che entra e quello che esce dalla rete acquedottistica”, spiega Luciano Franchini, direttore ATO Veronese. “Ma perdita idrica **non significa solo tubo ammalorato**: la perdita idrica è anche quella **apparente**, derivata da questioni amministrative, contabili, segnalata da vecchi contatori.”

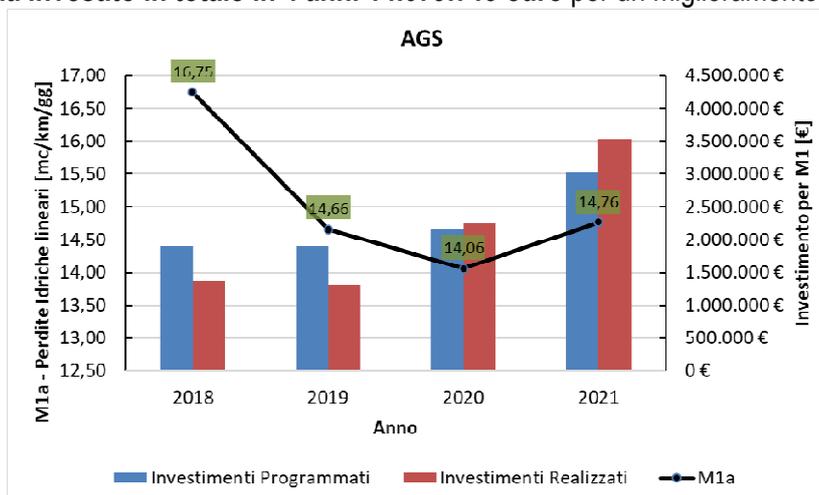
Due le direzioni verso le quali le due società di gestione si stanno muovendo: da un lato la sostituzione dei tubi ammalorati, critici per materiali, età e sollecitazioni che subiscono. Dall'altro, la digitalizzazione delle reti, con nuovi strumenti attraverso i quali si mira a rilevare dati in modo da migliorare la condizione delle reti, in particolare la pressione.



L'impegno e gli sforzi delle società di gestione del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, Azienda Gardesana Servizi e Acque Veronesi, segue le direttive e **gli indicatori di qualità stabiliti da ARERA** l'autorità nazionale, la quale anno dopo anno fissa limiti, verifica, premia o assegna penali a seconda degli obiettivi da raggiunti o meno.



Acque Veronesi ha investito in totale in 4 anni 14.079.719 euro per un miglioramento ottenuto del 2,12%.



Azienda Gardesana Servizi ha investito in totale in 4 anni 8.466.435 euro.

Gli obiettivi di qualità tecnica imposta da ARERA però, in alcuni casi, nonostante gli investimenti, non sono stati raggiunti.

E poi c'è il **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Il progetto ha un valore di 27.560.000 euro, mentre **le risorse richieste al PNRR sono 18.500.000 euro**. Se Acque Veronesi riuscirà ad aggiudicarselo, ci sarà una grande novità che riguarderà cinque comuni campione, su cui sarà applicato un nuovo protocollo: **Buttapietra, Grezzana, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo e Verona**.

In questi Comuni sarà applicata una **digitalizzazione** volta a monitorare in modo preciso come funziona la rete acquedottistica, tramite un **software** di gestione della rete. In questo modo, ci sarà il monitoraggio e il telecontrollo dei punti più significativi con la posa dei **contatori smart** che riusciranno a dare l'informazione a distanza del consumo di acqua. Attraverso questa modernizzazione dell'acquedotto **sarà possibile capire quali interventi migliorativi applicare**: dall'abbassamento della pressione in rete oppure, se un tratto di acquedotto è ammalorato, si capirà esattamente dove e potrà essere sostituito. L'obiettivo di questo studio è capire quali sono gli interventi da programmare e, in parte, realizzare.

EMERGENZA IDRICA, LE ORDINANZE

Il ruolo dell'ATO nell'informazione ai sindaci e il loro fondamentale apporto nel tradurla in azioni



Cavaion, Soave... e non solo. A seguito della dichiarazione dello **stato di crisi idrica** della Regione Veneto e a causa del perdurare della **siccità** e delle **temperature sopra la media** si moltiplicano le ordinanze nei Comuni per limitare l'uso della risorsa idrica e salvaguardare così la risorsa più importante, l'acqua.

A seguito del perdurare della situazione meteorologica e della conseguente emergenza idrica, il neo sindaco di Verona Damiano Tommasi ha firmato il 2 luglio **una nuova ordinanza che limita l'uso dell'acqua potabile ai fini domestici, per la pulizia personale e per l'igiene**. Un invito anche ad adottare comportamenti e abitudini utili a ridurre gli sprechi, responsabilizzando ciascun cittadino sull'importanza delle singole azioni per cercare di arginare il problema.

Fino al 31 agosto, dalle 6 alle 21, l'uso dell'acqua potabile proveniente da fonte idrica è quindi limitata ai soli fini domestici e sanitari, mentre è vietata per utilizzi diversi, quali l'irrigazione di orti, giardini e campi sportivi, per il lavaggio di automobili, salvo impianti autorizzati, per il riempimento di piscine e per ogni altra attività che non sia strettamente necessaria ai fini del fabbisogno umano.

L'eventuale utilizzo di acqua potabile per l'irrigazione dell'orto, se pur sconsigliata, può avvenire soltanto dalle ore 21 alle 6. Per i trasgressori sono previste sanzioni fino a 500 euro.

USO DELL'ACQUA, L'IMPEGNO PER LA COMUNICAZIONE DI ATO VERONESE

Continua la campagna social per un uso consapevole della risorsa idrica

Ha avuto inizio il 23 maggio la **campagna su Facebook Meta di ATO Veronese**, in sinergia con le due società di gestione Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi.

Una serie di post, a cadenza fissa, due volte la settimana, corredati da **immagini accattivanti** volte a **catturare l'attenzione** e che ricordano **quanto è preziosa l'acqua**, ma anche **quanto è semplice risparmiarla**, ottimizzando sia la risorsa, che il risparmio economico.

Si parte con i **10 consigli del decalogo dell'acqua**, che riguardano il lavaggio delle automobili piuttosto che l'annaffiare i giardini o gli orti, per proseguire con alcuni consigli ingegnosi per non sprecare l'acqua, come per esempio riutilizzare quella della cottura della pasta o del riso per sgrassare pentole e padelle. Oppure conservarla per dare da bere alle piante, in quanto alcuni cibi sono ricchi di sostanze minerali che rilasciano nell'acqua di cottura e che fanno bene alle nostre piante.

Insomma, **uno sguardo a come poter 'fare meglio'**, senza stress, ma con buon senso in un'ottica di "cambio di mentalità", sia per l'oggi, dove ci troviamo a vivere una infausta situazione di carenza idrica, sia per il domani.

Segui la pagina Facebook del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese per essere sempre aggiornato.

Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese
Pubblicato da Anna Martellato · 20 giugno alle ore 10:10 · 🌐

💧 **CONSIGLI E BUONE PRATICHE PER RIDURRE LO SPRECO DI ACQUA**
Info e notizie su [Acque Veronesi](#) e [Azienda Gardesana Servizi Spa](#)

Per lavare le verdure: riempi un contenitore, lava e usa l'acqua corrente solo per il risciacquo. Se devi lavare le verdure per preparare il pranzo ricorda che un buon lavaggio non si fa lasciando scorrere su di esse molta acqua, ma riempiendo una bacinella o un altro contenitore, lasciando in ammollo le verdure perché i residui solidi possano ammorbidire... **Altro...**

Vedi tutte le foto

Vedi insight

Metti in evidenza il post

Dossier IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Erogati i contributi. Ecco come l'ATO Veronese aiuta chi è in difficoltà 14 anni

"Il Fondo di solidarietà sociale del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese è uno strumento per aiutare le famiglie in difficoltà economica che non riescono a far fronte al pagamento delle bollette del servizio idrico integrato". Bruno Fanton, presidente del Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, garante del servizio idrico integrato a Verona e in tutto il territorio scaligero, introduce così il Fondo di solidarietà sociale che, come l'anno scorso così come gli ultimi 14 anni, anche quest'anno è a sostegno di chi è in difficoltà.

168.182,10 erogati dall'ATO per il Fondo di solidarietà sociale 2022: questa la cifra liquidata dal Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, in concreto, che rimborsa i Comuni i quali, a loro volta, si sono fatti carico delle bollette 2021 relative al servizio idrico integrato dei loro cittadini in accertata difficoltà economica.

L'assegnazione ai Comuni dei contributi relativi al bando 2022 è stata approvata all'unanimità dal Comitato Costituzionale dell'ATO Veronese, riunitosi il 7 giugno, guidato dal presidente Bruno Fanton e composto da Antonio Bertaso, Marco Padovani, Luca Sebastiano, Denise Zoppi.

Nel 2020 e fino alla fine dell'emergenza, gli organi istituzionali del Consiglio di Bacino Veronese hanno valutato che, la peculiare situazione socio-economica legata alla pandemia da COVID-19 avrebbe comportato, per molte famiglie e cittadini dei comuni dell'AATO Veronese, un'importante riduzione del proprio reddito.

Nel maggio 2020 l'Assemblea d'Ambito ha disposto, al fine poter continuare a beneficiare del Fondo di solidarietà sociale, di destinare l'avanzo di amministrazione non vincolato del Consiglio di Bacino Veronese, pari a 243.065,43 euro, al rifinanziamento delle risorse del fondo.

Il fondo ammonta a un totale di 274.546,06 euro, a cui vanno aggiunti 250mila euro messi a disposizione dalle due società di gestione.

Il Fondo dell'ATO è quindi allargato, oltre agli utenti con reddito ISEE fino a 10.632,94 euro, anche a chi ha subito danni economici legati alla pandemia (fino a 40.000 euro) che non riescono a far fronte al pagamento delle bollette del servizio idrico (l'amministrazione locale darà poi al cittadino tutte le informazioni necessarie per poter accedere al fondo).

Come fare domanda e a chi? "Proprio al Comune. Il cittadino deve fare riferimento al proprio Comune di residenza, rivolgendosi ai Servizi Sociali", spiega Fanton. È infatti il Comune a farsi carico delle bollette del servizio idrico che l'utente non riesce a pagare; successivamente l'ATO rimborsa il Comune utilizzando il Fondo di solidarietà sociale.

Precedentemente riservato solo a cittadini con reddito ISEE fino a 10.632,94 euro, nel 2020, gli organi istituzionali del Consiglio di Bacino Veronese hanno valutato che la peculiare situazione socio-economica legata alla pandemia da COVID-19 avrebbe comportato per molte famiglie e cittadini dei comuni dell'ambito Veronese un'importante riduzione del proprio reddito.

"Tutti cerchiamo di dare una mano a chi è in difficoltà - conclude Fanton -: noi così cerchiamo di fare la nostra parte. Per questo facciamo ancora appello ai Comuni e ai Servizi Sociali: abbiamo ancora disponibilità, se c'è chi deve essere aiutato noi ci siamo".

Il fondo di solidarietà sociale ha anticipato il bonus sociale idrico nazionale, facendo così di Verona un esempio virtuoso di solidarietà: il Fondo è nato nel 2008. È alimentato tramite lo stanziamento di risorse del bilancio del Consiglio di Bacino, debitamente destinate attraverso deliberazioni di Assemblea dei Sindaci; ciò ha consentito, nel corso degli anni, di continuare a pubblicare i bandi per il rimborso ai Comuni dell'ATO Veronese delle somme a sostegno del pagamento delle bollette dell'acqua per i cittadini in difficoltà economica.

CHI PUÒ ACCEDERE AL BANDO:

Nell'approvare il bando per l'accesso al fondo di solidarietà sociale, sono state tenute in considerazione le particolari valutazioni relative alla crisi dovuta alla diffusione del Coronavirus e per questo sono state stabilite le seguenti condizioni di accessibilità:

- Con riferimento ai consumi del 2021, come negli anni precedenti, i rimborsi riguardano le bollette del servizio idrico integrato agli utenti con reddito ISEE fino a 10.632,94 euro;
- Con riferimento ai consumi del 2020 e 2021, i rimborsi riguardano: gli utenti con reddito ISEE fino a 10.632,94 euro, senza ulteriori condizioni di accessibilità; gli utenti con reddito ISEE da 10.632,94 a 40.000 euro che non riescono a far fronte al pagamento delle bollette del servizio idrico a causa di una sopravvenuta perdita della capacità reddituale.

"Il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese, comunque, valuterà anche altri casi particolari che i Comuni riterranno di sottoporre alla nostra attenzione", aggiunge Fanton, che conclude: "Siamo solidali ma non ci stiamo snaturando: non trascuriamo le storiche e ordinarie necessità del territorio. Come l'implementazione della rete acquedottistica, in coordinamento con Acque Veronesi, che è l'ente gestore, per risolvere anche le problematiche legate alla progressiva depauperazione dell'acqua proveniente dai pozzi privati. Sul piano quadriennale, che è un investimento importante anche per tanti Comuni della Bassa, quasi 190 milioni di euro, continueremo il nostro lavoro, come lenire gli effetti delle precipitazioni copiose che ormai flagellano anche la pianura. L'ATO Veronese, in queste circostanze, si vede impegnato anche sul piano sociale e non solo su quello tecnico, prendendo coscienza che le difficoltà economiche degli utenti sono diventate necessità e urgenze. Ciò è innegabile. Come di consueto diamo la nostra disponibilità operativa dove il territorio ha bisogno."



Nella foto in basso il direttore dell'ATO Veronese Luciano Franchini.



I miei anni in Ato Veronese



Qui sopra, il presidente dell'Ato Veronese Bruno Fanton. Come da regolamento, con le elezioni amministrative di luglio termina il suo mandato.

Caro Lettore,

Questo 2022 mi vede terminare il ruolo di presidente del Consiglio di Bacino dell'ATO veronese, che ho assunto nel luglio 2019.

In questi tre anni ATO, congiuntamente alla attività istituzionale ordinaria, ha intrapreso alcune iniziative "straordinarie" ritenute assolutamente necessarie dal Comitato istituzionale che mi onoro aver presieduto.

Tra queste, il potenziamento del fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà in relazione al pagamento delle bollette idriche e la formazione di un tavolo di lavoro tra aziende erogatrici (Acque Veronesi, Azienda Gardesana Servizi), ATO e alcuni comuni della provincia di Verona e, in talune situazioni, anche con l'importante ausilio dell'Ordine degli Ingegneri di Verona.

Grazie a questo tavolo di lavoro sono stati determinati gli approcci operativi alla mitigazione del problema degli allagamenti nei centri urbani a seguito delle cosiddette "bombe d'acqua". Fenomeni non frequenti, ma che, quando accadono, provocano ingenti danni.

A tale iniziativa è poi seguita la sottoscrizione di specifici accordi di programma per cui ATO ha stanziato delle cospicue proprie risorse. Nel periodo di guida di ATO ho potuto constatare la totale positiva collaborazione con le aziende erogatrici, nelle persone dei rispettivi presidenti, Roberto Mantovanelli per Acque Veronesi e Angelo Cresco per AGS, che con riconoscenza ringrazio.

Ringraziamenti che estendo anche a tutto l'apparato tecnico e operativo di Acque Veronesi e AGS, e ai loro rispettivi direttori Silvio Peroni e Carlo Alberto Voi.

Per ultimo, ma non da ultimo, ringrazio tutto il Comitato istituzionale che mi ha sin qui supportato (e sopportato!) e con il quale vi è sempre stata perfetta sintonia e comunione di intenti, nonché la eccellente "squadra" operativa di ATO, condotta dallo storico e insostituibile direttore Luciano Franchini, Valentina Modena (pianificazione), Ulyana Avola (affari legali e generali), Monica Gonzi (segreteria) e Anna Martellato (ufficio stampa).

Concludo ringraziando i colleghi amministratori e i Sindaci della provincia di Verona, che oltre alla fiducia concessami hanno, con la loro collaborazione, agevolato la mia funzione.